

# È battaglia contro il Parkinson Si comincia da uno spettacolo

Una patologia subdola, progressivamente invalidante, che colpisce 350mila persone in tutta Italia e più di 6mila in provincia di Varese. Della malattia di Parkinson non si può ancora guarire: si può però aspirare a una buona qualità della vita, anche grazie alle attività di associazioni come l'Aspi (Associazione Parkinson Insubria), la cui sezione di Cassano Magnago organizza per martedì 15 maggio alle 21 uno spettacolo benefico al Teatro Sociale di piazza Plebiscito. La compagnia "I Commedianti di Cavaria" porterà in scena "Niente sesso siamo inglesi", commedia brillante in due atti diretta dal regista Umberto Venturini. L'ingresso è libero, con offerte volontarie a favore dell'associazione.

«Come amministrazione abbiamo voluto patrocinare l'evento - spiega l'assessore all'Inclusione sociale, Miriam Arabini -, supportando un'associazione che da dieci anni dà un grande aiuto alle persone affette da Parkinson e alle loro famiglie, sia a domicilio sia presso le strutture». Il testimonial della serata è Luca Guenna, direttore di private banking che - dopo essere stato colpito dalla



Il varo dell'evento dedicato al tema del Parkinson

malattia - si è dedicato alla sua passione per la musica, anche attraverso l'organizzazione del Festival WOODinSTOCK al parco di Ternate; una manifestazione che - col sostegno della Fondazione Comunitaria del Varesotto - ha permesso di raccogliere molti fondi per la ricerca (il prossimo 5 luglio Guenna terrà un concerto in piazza Santa Maria, come fa sapere Antonio Corrado, coordinatore delle attività del Teatro Sociale).

La presidente di Aspi, Giulia Quaglini, ha messo in evidenza come uno degli obiettivi dell'associazione sia quello di «potenziare l'assistenza a domicilio», mentre Lidia Sbalchiero, affetta dal

Parkinson da undici anni, ha sottolineato le difficoltà che il malato può incontrare a livello professionale: «Io ho dovuto lasciare il mio posto di lavoro», spiega. «Oltretutto, sempre più questa patologia colpisce persone sempre più giovani. Ma la malattia permette di scoprire anche nuove passioni: nel mio caso, la poesia e l'esercizio fisico, che è molto importante per contrastare il Parkinson». «Eventi come questi - interviene l'assessore alla cultura Manuela Maffioli - dimostrano che la cultura può essere declinata al sociale e diventare uno strumento per combattere nobili battaglie».

**Francesco Inguscio**

